il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20.—
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 28 Maggio 1921.

ANNO XXXIII — N. 21

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicitaria - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Il "fascismo," in crisi?

Senza voler posare a *profeti* noi abbiamo molte volte detto, specie durante l'ultimo periodo elettorale, nei privati conversari con nostri amici e abbiamo fatto trapelare per le righe dei nostri articoli, — che il "Fascismo," assai presto si sarebbe trovato nel dilemma di divenire un Partito o d'abbracciare il programma d'un Partito già costituito.

Eravamo mossi ad affermare e a sostenere tale opinione perchè ravvisavamo in molte dichiarazioni di carattere economico fatte dai maggiori del "Fascismo," e fatte anche in occasione di congressi regionali, somiglianze con i postulati economici di altri programmi, specie di quello del Partito Liberale Democratico; eravamo convinti di sostenere tale opinione in base all'esperienza storica, perchè tutti i movimenti idealistici che sorsero e sorgono da una particolarissima violenta contingenza storica (utopia del bolscevismo in Italia ad es:) si son trovati e si troveranno in dato momento in un punto, in cui per assodare i benefici raggiunti, doverono e dovranno su di essi e per essi, creare un sistema politico ed economico.

Il "Fascismo," è a quel punto e Mussolini ha voluto preparare il terreno o allontanare un pericolo, con il toccare un argomento delicatissimo, quello della forma di governo e quindi delle pregiudiziali monarchica o repubblicana.

E' entrato nel vivo della questione, dichiarando che il "Fascismo," è tendenzialmente Repubblicano, pur non avendo le pregiudiziali: monarchica o repubblicana.

Orbene sembra a noi che un indirizzo politico non possa segnarsi al "Fascismo," con tali frasi.

Un uomo che deve essere il duce spirituale d'un movimento, deve affermare recisamente e positivamente l'opinione circa la forma di governo migliore in un dato periodo storico, deve avere il coraggio del Partito Liberale Democratico il quale sostiene che nel presente momento la forma monar-

chica è la più utile alla Nazione, il coraggio d'uno dei più autorevoli e simpatici rappresentanti del Partito Popolare, dell'on. Fulvio Milani che dice: bando all'agnosticismo, noi siamo dei monarchici.

Non può aver vita un Partito che abbia solo una parte programmatica economica: confusioni, distacchi d'uomini egregi, derivano

dalle imprecise dichiarazioni di natura politica.

Attendiamo il "Fascismo," alla prova del fuoco, cioè nell'attività parlamentare, e noi non diamo troppo peso all'annuncio che i Fascisti (mussoliniani forse) non andranno alla seduta Reale; anzi tale annuncio lo consideriamo novella prova di *confusionismo* d'idee.

Il problema.... istituzionale

Domando la parola

Dal giorno in cui l'On. Ettore Sacchi — leaders del Partito Radicale Italiano, dopo la morte di Felice Cavalotti — al teatro Ponchielli di Cremona, tra lo stupore della folla accorsa ad udire la sua parola, affermava avere il partito che egli rappresentava superata la pregiudiziale istituzionale nel nostro Paese, al Governo della pubblica cosa fu un succedersi di uomini autorevoli che pure militando nelle varie frazioni della sinistra parlamentare, avevano versato a questo verso il volgere di cose e di avvenimenti, portare il loro contributo — e con questo quello del gruppo a cui appartenevano — operoso e fruttifero in pro della grande famiglia italiana.

Seguivasi così alla distanza degli anni precedenti la politica di altri uomini insigni e di patrioti valorosi il cui numero andava aumentando e si rifletteva da Alessandro Fortis a Francesco Crispi.

Nelle battaglie politiche successive la valutazione categorica ed affermativa dei gruppi che trovavano la loro ragion d'essere nel problema istituzionale veniva a togliere ogni valore di fronte al numero dei suffragi riportati.

Si spiegano così le polemiche vivacissime tra uomini rappresentativi dei partiti repubblicano e socialista sostenute valorosamente in queste nostre terre di Romagna, ed in particolar modo nel Ravennate fra gli On. Mirabelli ed Enrico Ferri, mentre nel Ferrarese vicino divampava una grande battaglia di carattere economico, espoglativo anzi ai fini della proprietà, e che, conseguentemente involgeva tutto il nuovo e vasto programma del divenire sociale.

A che pro discutere di pregiudiziale sulla forma politica del governo se lo spirito dei nuovi tempi aveva sorpassato cotesta alchimia filosofica, e se il diritto dei più e dei forti si affermava sulla Nazione nella eventualità di una trasformazione sostanziale della Società?

E i grandi numi tutelari della Patria inneggianti al dovere verso

la famiglia, verso la Patria, verso lo stesso Iddio negato dai moderni Catoni, non apparivano di fronte alla marea sovvertitrice i mirabili sognatori di una fede che più nulla aveva di reale?

Ed allora si preferiva dimenticare il berretto frigio della repubblica per indossare la marsina dorata di Ministri del Re, e gli apostati diventavano legione, e i repubblicani diventavano..... Nitti e Modigliani.

Ma questa non è la forma di governo auspicata dal Grande?

Qui sta tutto il problema sostanziale, e questa è anche la valvola di sicurezza nella quale trovano ristoro anime oneste di avversari che mai si adatterebbero a cementare la repubblica a traverso l'opera etnica e morale svalorizzata dai sabottatori della Patria quali si attendono ad affermare i socialisti di tutte le tendenze.

Ed ecco come si possa intuire avere trovato nei socialisti di cui sopra, i fervidi ipotecatori del domani del problema istituzionale di fronte al quale le polemiche di questi giorni nel cielo fascista assumono carattere di notevole importanza.... teorica.

Ah! la cornice dorata dell'on. Mussolini che inquadra una pittura arrossata dagli episodi doloranti, frementi nella non ancor chiusa battaglia elettorale! Giustamente sul regionale «Resto del Carlino», il D.r Valori scolpisce con chiara dimostrazione il significato rappresentativo della seduta reale affermantesi nell'apoteosi della costituzione e nella osservanza dello statuto, perchè nella prima e in quest'ultima, non la Dinastia e neppure la Monarchia, ma le istituzioni intessute profondamente nell'anima della nazione mai come in questo momento di dissolvimento e di arrivismo compiono la loro funzione storica chiara e precisa.

Benito Mussolini evidentemente sente la nostalgia politica del suo Forlivese, e ci fa meraviglia che il fondatore del fascismo, nelle cui fi-

le si sono generosamente arruolati per un fine più alto e più nobile gli spiriti eletti che hanno ridonato alla Patria vilipesa le sue glorie e le sue speranze, si cristallizzi in formule e in pregiudiziali che il tempo ha cancellate; mentre nessun regime, anche attraverso al doloroso periodo della crisi guerresca e del dopo guerra, ha compiuto opera di sana democrazia, talvolta eccessiva nel valutare la sua stessa funzione nel concetto delle Nazioni rapaci, imperialistiche e plutocratiche.

E se nuove guerre nella faticosa alba del domani sorgessero a martoriare i popoli le cui piaghe non sono tuttora rimarginate, l'addebito sarà fatto alle varie Repubbliche instaurate dagli intrighi delle banche, fucinate dai vari Poincaré, Wilson, ecc.; gelna questa che nulla ha di comune con i sacri dettami di quell'Evangelo plasmato e riscaldato dalla fede patria!

Ragione per cui ad una Repubblica sorta dal dissidio italiano, divisa dalle tradizioni regionali degli usi e dei costumi, mentre lo stesso spirito campanilistico si ravviva nelle piccole manifestazioni della vita civile, ci teniamo a confermare la verità di ieri che è ancora quella di oggi *perchè se non si unisce non si unisce e non ci disidono.*

E poco contiano le sparute ed imbelli affermazioni nel *Comunale di Bologna* inquadrate nel quadro giornalistico di Mussolini, perchè provvida di significato è stata la reazione degli spiriti che in quell'ora di richiamo si accomunavano entusiasticamente. **A. G.**

Principi programmatici del Partito Liberale Democ. Italiano

Approvati dal Congresso Nazionale di Roma nella seduta del 15 Aprile 1921

1. — Ritorno dello stato alle sue funzioni politiche e giuridiche;
2. — soppressione degli istituti ingombranti la normale attività statale;
3. — nessun ulteriore aumento degli oneri pubblici;
4. — attuazione di mezzi fiscali adeguati al bisogno, ma che lascino possibilità di sviluppo all'attività economica del Paese;
5. — libertà dell'iniziativa economica e quindi libertà del commercio e dell'industria colla soppressione d'ogni vincolo e privilegio;
6. — vigile intervento dello Stato per ottenere all'attività nazionale le migliori condizioni possibili nei rapporti coll'estero;
7. — concessione della proprietà come una funzione sociale e come collaboratrice del lavoro, sia nell'economia agricola che in quella industriale e in armonia col con-

chetto della collaborazione contro quello della lotta di classe ;

8. — attuazione di tale principio, con un'azione che tenda a favorire la formazione della piccola proprietà nell'agricoltura, la ragionevole partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda ed una maggior conoscenza, da parte degli stessi lavoratori, delle condizioni in cui si svolge l'industria ;

9. — riconoscimento delle associazioni sindacali economiche in quanto non svolgano azione contraria all'esistenza e ai fini dello stato ;

10. — provvedimenti legislativi di carattere sociale che tengano conto delle condizioni di ciascuna regione ;

11. — decentramento organico dell'attività statale, semplificazione dei servizi, responsabilità dei pubblici funzionari ed uno stato economico proporzionato alle loro esigenze di vita ;

12. — restaurazione dell'autorità dello Stato, della difesa dell'ordine e della legge ;

13. — educazione della gioventù, prevenzione della delinquenza minore, maggior cura di applicare e di svolgere l'igiene sociale, e risoluzione dei problemi economici connessi alla scuola ;

14. — ristabilimento della disciplina e del principio della responsabilità pubblica e privata ;

15. — difesa della famiglia e dei diritti della donna, esaltazione della Patria, anche e soprattutto, nelle persone di coloro che le hanno sacrificato se stessi, affetti e patrimoni.

contadino nella cultura della terra, bisogna ispirare, per quanto è possibile, l'interesse immediato e diretto che è la gioia del duro lavoro ; e che fondamento della disciplina organizzativa, deve essere il consenso non la sopraffazione. Ma stolto è chi crede e ingannatore chi finge di credere che le colossali complesse intraprese che richiedono, per vivere e prosperare tutti i sussidi della tecnica e tutti gli avvedimenti del commercio internazionale, possano sottrarsi alla direzione e alla iniziativa individuale dei più intelligenti, dei più operosi dei meglio preparati.

« La lotta di classe — odiosa espressione di un fatto irreali — non ha ragione di essere in una società come la nostra in cui non esiste alcun privilegio legale che separi un ceto dall'altro ; mentre anche le distinzioni apparenti cadano in disuetudine più presto che presso ogni altro popolo di Europa. Occorre tuttavia che ogni ostacolo sia rimosso ed ogni agevolazione sia concessa a chi sappia e voglia ascendere nella inevitabile spontanea gerarchia sociale. Occorre che la legge e i poteri pubblici intervengano per la tutela e per la protezione dei più deboli. Occorre che nessun divieto si contrapponga alle loro spontanee consociazioni, purché non vi nascondano altre forme di prepotenza e di sfruttamento. Sono questi — giova confessarlo — doveri che non riconoscevamo abbastanza e che il socialismo ci ha imposti. Ma più oltre non è possibile consentire.

« Più oltre il socialismo sbocca fatalmente, perché logicamente nel comunismo. Nè riescono, per sforzi che facciano a separarsene se non per considerazioni di momentanea opportunità i suoi uomini migliori, i quali non possono non presentire con disgusto e con orrore il minacciato avvento di una nuova barbarie. Nella difesa della comune civiltà essi avrebbero dovuto associarsi a noi, se mai, per un perversimento, della cui guarigione già sono evidenti i provvidi indizi, il più nobile popolo di Europa avesse ceduto il dominio dell'anima sua ai fanatici e rozzi propagatori di dottrine che possono aver trovato breve fortuna soltanto in terre dove il sole dell'incivilimento non ha mai brillato di tutta la sua luce e dove la storia non è se non una vicenda di tirannidi sanguinarie ».

Fra libri e giornali

Renato Serra - Le lettere ⁽¹⁾

Siamo lieti di riprodurre dal n. 7 della importantissima rivista «L'educazione Nazionale» la seguente recensione de «Le lettere» di Renato Serra ristampate con l'aggiunta dei frammenti inediti del secondo volume e di un indice onomastico

Pochi mesi fa «La Voce» ripubblicò *Le lettere* di Renato Serra.

Questo libro quando usci, or son cinque anni, potè parere ai lettori superficiali e disattenti, cosa troppo liquida e sciolta e forse anche frettolosa ; era invece il risultato di un uomo di gusto acuto ed esatto come forse non s'era verificato da gran tempo e, può darsi, non si verificerà più in Italia.

In Francia Thibaudet un poco gli

rassomigliava ; sebbene non veda perché la sua si debba chiamar critica e non piuttosto esercitazione e esperienza di un grammatico.

Qui in Italia non c'era e non c'è, purtroppo nessuno, molto ha insegnato a Serra più con l'insegnamento e la parola che coi libri, era troppo impetuoso e corrivo e partigiano perché potesse possedere quella precisione giusta, definita nel risentire ed apprezzare la nostra poesia. Anche Saint-Beuve freddo e circospetto non può essere ricordato qui come termine di confronto. C'era solo lui, Serra, anima armata ed attenta, capace di cogliere la menoma bellezza, di cogliere il più impercettibile tra gli errori, di non lasciarsi mai illudere da nessuna forma abbagliante o stortura studiata di stile, o novità inventata di modi ritmici. Egli si era posseduto intero da tempo ; sicuro di quei problemi che riguardavano l'arte e che, una volta risolti, avevano dato al suo discorso un tono lirico pacato, dolcissimo. Pensiamo a tutto quel che ha detto d'informazione e curiosità, e di particolari deliziosi sul movimento di cultura tra noi e su quello che ci ha preceduto, sull'epoca che abbiamo attraversato e su quello che essa veramente ha significato di conquista attiva, di progresso reale, autentico. C'era in fondo a tutto ciò l'amarezza di chi si sentiva un po' straniano dalla grande poesia e oramai s'era insospettito contro tante delle cosiddette novità e tentativi pazzi che a ben poco infatti hanno portato. La sua simpatia era per gli scrittori e poeti che danno quel poco di oro che posseggono e d'altro non si curano. Aveva capito che tutto l'arruffo dei nostri giorni, in fine, vale assai poco, non conclude e non accenna a concludere.

Alcune volte si potrebbe rimanere meravigliati di vedere giustificare, in nome di poca felicità espressiva, certi autori quali ad esempio uno Zucconi. Ma forse anche qui è stata l'illusione di un prima lettura ; e c'è infatti nel nodo di un periodo, nella sospensione di un inciso qualcosa che frena nel primo entusiasmo e quella partecipazione simpatica. Vi sono ad ogni modo nelle *Lettere* alcuni capitoli perfetti e coraggiosi. Serra per primo, ha avuto l'ardire delle posizioni estreme ; ha parlato di Papini, di Soffici come nessun critico ufficiale aveva voluto o saputo fino allora.

Oggi sono riconosciuti tra i migliori scritti che abbia l'Italia, ma per molto tempo il pubblico grosso li ha messi tutti insieme senza distinzione e chi sa non abbia preferito ai frammenti del *Giornale di Bordo* alcune sconcezze dei minori futuristi. Certo che quelle cose care, ai più passarono inosservate. Ma anche dopo aver detto dei risultati a cui la critica del Serra giunge in questo libro, e che per esempio su D'Annunzio è riuscito a dare il solo giudizio esatto da quando se ne discute con accanimento e impreparazione, rimane ancora il segreto da scegliere nella sua parte migliore ; qual punto formava l'originalità del suo temperamento. Era in quella specie di ritmo, di tono simpatico che portava nella sua prosa, già prima di disporsi a giudicare, che in grazia e in una persuasione tutta sua voleva chiarire innanzi a sé corti dubbi sì che ad un tratto le impressioni balzano vive all'improvviso ad un accento, ad una pausa, ad una intonazione geniale.

Sapeva che la poesia è cosa divina e non si definisce, e non si supera : si gode semplicemente e, per quel che ci è dato, si capisce e si legge con partecipazione più o meno intera. Forse la sua tristezza derivava da questa stessa impotenza, da questa passività ; ma tale sentimento valeva come risonanza vasta, come battuta alla sua prosa e non ne era uno ostacolo. Amarezza scontenta di uno che soffre, pativa la poesia quasi fisicamente. E penso che la sua figura lunga ed estatica ogni volta dovesse essere scollata da un'emozione più forte del suo peso mortale. Mi pare che anche i suoi chiari occhi dovessero avere una necessità sotto la sua fronte serena ; per accogliere limpidamente le impressioni e trasmetterle intatte ; specchio di verginità e di verità assoluta. Così egli poteva passare distratto fra la gente ; con un suo sorriso di nuovo venuto nel mondo, con un passo sciolto e cadenzato come se seguisse solo un suo ritmo e non si curasse di scantonare lui, alto, tra gli uomini piccoli e attaccati alla terra a d'altro non curanti.

Pure la sua lezione è stata ed è assoluta e la sua parola non è suonata invano.

Penso al libro che avrebbe potuto dare Renato Serra su un suo poeta caro in forma di commento o di chiose e divagazioni.

Questo miracolo avrebbe spostato non poco la storia della critica e non solo in Italia.

Nella Belletti.

(1) Roma «La Voce» L. 7.

Note Agrarie

Mostra interprovinciale di suini — Promossa dall'Associazione Provinciale Agricoltori Bolognesi, col concorso del Ministero di Agricoltura e degli Enti locali e con l'approvazione della Commissione Zootechnica del Comitato Agrario di Bologna, avrà luogo in Bologna nei giorni 28, 29 e 30 maggio 1921, nel Mercato Comunale del Bestiame, una mostra di suini.

L'Esposizione comprenderà tre Sezioni : Sezione I. - Mostra Provinciale di razze suine. Sezione II. - Concorso interprovinciale di allevamenti selezionati. Sezione III. - Esposizione di porcili razionali, auto-alimentatori, cibi azotati complementari, attrezzi vari, pubblicazioni.

I soggetti presentati alle Sezioni I e II saranno ripartiti nelle seguenti classi :

Classe I - Suini di razze estere. Classe II - Incroci con razze nostrane. Classe III - Suini di razze indigene.

Ognuna delle suddette Classi comprenderà a sua volta le seguenti categorie :

Categoria A - Verri. Categoria B - Femmine seguite. Categoria C - Femmine gestanti. Categoria D - Famiglie complete.

Premi — Alle Sezioni I e II saranno assegnati premi per l'ammontare complessivo di oltre lire 30.000. L'entità dei singoli premi risulta dall'Estratto del Regolamento allegato al presente programma, e l'aggiudicazione dei medesimi verrà fatta da apposita Giuria, il cui verdetto sarà inappellabile.

Alla sezione III verranno assegnate medaglie e diplomi.

Concorso di giudizio — Verrà indetto un concorso di giudizio sui soggetti esposti, al quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti a Scuole Agrarie e di Veterinaria.

×

Per informazioni, chiarimenti ed altro rivolgersi all'Associazione Provinciale Agricoltori Bolognesi — Via Mazzini, 29 interno — Bologna.

I LAVORATORI E LA TERRA

Grande è stato il numero dei discorsi pronunciati da personalità politiche nelle ultime settimane di preparazione elettorale. E si può dire che in tutti siano stati toccati e discussi i problemi sociali dell'agricoltura. Fra i tanti, ci piace rilevare quello detto a Bari dall'on. Vittorio Emanuele Orlando, per la parte relativa all'accesso dei lavoratori alla proprietà della terra : ove i termini della questione appaiono formulati con modernità di spiriti ma senza deviazioni demagogiche, in una visione che risponde pienamente ai concetti del sano liberalismo e della democrazia benintesa, e che, al tempo stesso non si allontana da una stretta aderenza con la realtà.

« La borghesia terriera — ha detto l'ex Presidente del Consiglio — alla quale molti di noi apparteniamo, non deve dimenticare che essa trae la sua origine da una rivoluzione legale : la legge eversiva della feudalità. Essa deve spontaneamente preparare un'altra rivoluzione legale : la legge eversiva del latifondo, dove l'eversione sia economicamente possibile. Ma a non rinnovare i danni constatati da ripetuti fallaci esperimenti occorre larga e solida preparazione di studi, di mezzi, di cognizioni tecniche, economiche e giuridiche ; e soprattutto occorre non ripetere le improvvisazioni demagogiche dei funzionari dell'agricoltura sancite, come momentanei, ma pericolosi, espedienti politici, da ministri frettolosi od ignari.

« Cieco è chi non vede che all'operaio della grande industria e al

Nostre Corrispondenze

Savignano di Romagna.

Comunalia — Le elezioni politiche sono state un monito severo per l'attuale amministrazione comunale, non ostante essa ostenti una sintomatica sordità per timore di dover lasciare il seggio che è tanto comodo e tanto caro.... Ma i 546 o (se vogliamo aggiungere anche quelli comunisti) i 708 voti dei partiti antisocialisti contro i 244 riportati dal nostro comune dai socialisti così detti puri non dovrebbero permettere a chi a un po' di amor proprio e non è turbato da altre considerazioni di rimanere in paradiso a dispetto dei Santi. Eppure la ostentata olimpionia di chi vede tramontare la comoda poltrona non altrimenti che la scintillante aurea medaglietta, eclissantisi quando c'è da esporre una bandiera nazionale e quando sulla piazza viene a parlare al popolo chi egli ha minacciato di sonori schiaffi, opponente in sua vece la burbanzosa grottesca prepotenza della teserata guardia municipale a cui di recente per segnalati servizi fu aumentato il già grasso stipendio, lascia tutti tranquilli sì che la probabilità nemmeno di una ritirata in buon ordine sia stata posta sul tappeto verde del noto caffè, sicuri della apatica acquiescenza dei buoni savignanesi che tante cose vedono, tante ne sopportano, eppure di cre-dono.

— Si vorrebbe sapere che ne è dei lavori delle scuole e come mai non ci si decida ancora a indire la tanto invocata asta pubblica.

— Il Municipio sta provvedendo e a

provveduto, e quanto si dice, alla requisizione di case e appartamenti per mettere a posto chi ne è sprovvisto (e le famose case popolari?) ma molti si domandano come mai chi comanda e possiede un vastissimo palazzo abitato soltanto da due o al massimo qualche volta da tre persone, non metta per primo a disposizione un certo numero di stanze. Certi esempi da parte di chi sta in alto farebbero tanto bene....

— Abbiamo esaminato il piano regolatore compilato dalla illuminata nostra Amministrazione Comunale. Ci auguriamo che chi di ragione saprà fare giustizia di certe.. imperfezioni. Ad ogni modo ricordiamo agli interessati che il termine per ricorrere il 23 maggio corr. Torneremo sull'argomento.

Consorzio Idraulico — E' lagnanza generale perchè il Consorzio Idraulico locale non funziona. Se ne fa ricadere la causa su chi lo dirige e la di cui alta mente - Dio la riposi - è troppo distratta a tener dietro ad altre cose di diversa natura - e per condurre avanti certe miserevoli pratiche non trova il tempo nè la voglia.

Gambettola.

E' grave il fermento per il mancato lavoro promesso per la sistemazione del fiume Rigossa. Pare che il ritardo fraposto dipenda più che da altro dall'arrendamento che subisce l'ufficio dei Consorzi Idraulici Savignanesi abbandonato non si sa perchè da chi pur percepisce lauto stipendio. Che ne pensano i Presidenti del Consorzio, che ne pensano gli utenti? Già è invalsa l'abitudine di chiudere non uno, ma tutte e due gli occhi.

riposare un poco e di studiare un'opera che gli preme aggiungere al suo repertorio. L'hanno udito alla Scala in questi giorni, l'ing. Scandiani il m. Panizza, il comm. Bonetti e l'impressione che destò fu delle più felici.

All'esimo artista i nostri più sinceri rallegramenti ed augurii.

Una dottissima conferenza fa quella che venerdì sera tenne il chiarissimo prof. Alfredo Grilli, già direttore della nostra Scuola Normale femminile ed attualmente insegnante nel R. Ginnasio di Forlì. Fu trattato il tema: *Il Poema Sacro*. Il numeroso ed eletto pubblico che gravava la sala del Casino, del Teatro applaudi calorosamente il Conferenziere alla fine della sua bellissima orazione.

Quinta lezione Dantesca — Mercoledì 1 giugno, alle ore 21, nel Teatro Comunale, l'esimio letterato *Ettore Romagnoli*, terrà una conferenza sul tema: *Arte, Umanità e Trascendenza* della Divina Commedia.

Nuovo servizio automobilistico pubblico — Il 5 corr. si inizierà il nuovo servizio automobilistico pubblico fra Cesena e Ravenna per conto della Società Autostradri Romagna Montefeltro di Sogliano al Rubicone.

Col primo del prossimo mese di luglio la gestione verrà assunta dalla Società S I T A.

L'itinerario sarà Ravenna, S. Zaccaria (via Dismano), Castiglione Ravenna, Castiglione Cervia, Matelica, Cesena e viceversa.

Il servizio che disimpegnerà anche quello postale sarà fatto con quattro corse giornaliere, due andata e due ritorno, di cui una al mattino ed una al pomeriggio.

Il nuovo servizio risponde ad un sentito bisogno per le città di Cesena e di Ravenna e per gli altri abitanti di San Zaccaria, Castiglione Matelica, che non avevano nessuna comunicazione e che ne sentiranno grandi benefici.

Federazione Agricoltori di Cesena e Circondario — Il Consiglio Direttivo della Federazione degli Agricoltori è convocato in seduta il giorno di *Mercoledì 1 Giugno* alle ore 11 precise per trattare e deliberare un importante ordine del giorno.

Si rivolge viva raccomandazione ai Sigg. Consiglieri di non mancare.

Prezzo del Gas — Il municipio informa che in armonia alle risultanze dell'esercizio, a far tempo dal 1 giugno p. v. il prezzo del Gas per uso domestico ed industriale è ridotto da lire 1,50 a lire **UNA** e cent. **DIECI** al mc.

Contemporaneamente sono istituiti i minimi di consumo per ogni utente e per ciascuna installazione, nella misura di lire cinque mensili, oltre le tasse ed il noleggio degli apparecchi.

Annega prendendo un bagno — Nel pomeriggio del 24 corr. alcuni soldati del 27.° Fanteria andarono a prendere un bagno nel fiume Savio, nelle vicinanze del ponte della ferrovia. Ma non essendo pratici del luogo, quattro di essi furono travolti dalla corrente.

Fortunatamente si trovavano sul luogo alcuni giovani che stavano essi pure prendendo il bagno, i quali, essendo nuotatori, corsero in aiuto dei quattro soldati, e ne poterono trarre a salvamento tre, ma il quarto trascinato dalla corrente, non poté essere raggiunto, ed annegò. Fu poco dopo ripescato a pochissimi metri di distanza, e trasportato nella camera mortuaria.

L'annegato risultò essere il caporal magg. Pecoraro Luigi della classe 1900.

Il passaggio da Cesena dei corridori partecipanti al Giro d'Italia — Domani, domenica, trasciteranno, provenienti da Forlì e diretti a Mercato Saraceno, al bivio della provinciale per San Vittore (circa quattrocento metri prima del nuovo Ponte sul Savio) i sessanta corridori ciclisti che partecipano al Nono Giro d'Italia, la più importante corsa ciclistica dell'annata. L'ora probabile del passaggio, secondo la tabella oraria della Gazzetta dello Sport è dalle 7,40 alle 8,40 del mattino.

Apposito servizio di segnalazioni e conforto medico è stato preparato dal locale Comitato, che ha fra i suoi principali collaboratori il Municipio di Cesena, l'Arma dei RR. CC., la Ditta Luigi Fantini e diversi appassionati sportmen.

Ger. Resp. A. Piracchini - Tip Tonti

Consorzio Industrie Agrarie - Cesena

Già Consorzio per l'Aratura Meccanica del Terreno

Sotto la Presidenza del Cav. *Vincenzo Valtucci*, Presidente del Consiglio, si è tenuta il 24 Aprile decoro in seconda convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria presenti N. 4506 Azioni.

Venne approvato il Bilancio dell'Esercizio 1920 che presenta un utile netto di L. 22.987.90 che consente oltre le assegnazioni Statutarie l'otto per cento alle Azioni in ragione dell'epoca dei versamenti.

Procedutosi alle nomine vennero eletti a Consiglieri i Sigg. *Pantucci Dott. Massimo* e *Venturi Avv. Gino*.

A Sindaci Effettivi per il 1921 i Sigg. *Ghini M.se Avv. Carlo - Zanucchi Dott. Antonio - Muzzini Rag. Luigi*.

A Sindaci Supplenti i Sigg. *Benaradi Prof. Nullo - Benini Arturo*.

A Provisori i Sig. *Franchini Avv. Enrico - Giommi Avv. Gino - Turchi Avv. Filippo*.

I dividendi, dietro presentazione dei certificati nominativi provvisori, vengono pagati alla sede Sociale (Corso Umberto I.° - N. 14) a decorrere dal 30 Maggio 1921.

Cesena 19 Maggio 1921.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto, avendo saputo che le sue pastiglie della

MADONNA DEL MONTE

contro la tosse, che sono in commercio da circa 2 mesi, hanno sollevato nel pubblico dicerie e sospetti del tutto immaginari e privi perciò di ogni fondamento, ma che avrebbero di mira di pregiudicare specialmente l'onorabilità dei Reverendi Frati Benedettini di S. Maria del Monte, tiene a dichiarare pubblicamente che egli ha iniziato il commercio delle suddette pastiglie, col titolo della *Madonna del Monte* completamente all'insaputa dei Reverendi Frati Benedettini, i quali naturalmente sono affatto estranei a tutto quanto riguarda l'industria e il commercio delle pastiglie in parola.

Tanto per la verità.

TOMASO PASCUCCI
FARMACISTA

Gambettola 26 Aprile 1921.

Dott. Pistocchi Camillo

delle cliniche

Saint Luis e Necker di Parigi
Malattie della pelle e veneree

Esame del sangue
Iniezioni 606 - 914

Consultazioni Via Roverella n. 1
Mercoledì e Sabato dalle 9.30 alle 12.30

— Giugno 1921 —

Dott. DELLA MASSA CARLO

AMBULATORIO MEDICO

annesso al Gabinetto Oculistico Dott. Marchini
Piazza Bufalini N. 4

Tutti i giorni dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 13

PROF. ROSSI RAFFAELE

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

Rag. SPARTACO DISCEPOLI
ripetizioni di computisteria
e matematica.

Via Garibaldi n. 32 - Piano 2.°

VILLINO Ammobigliato con parco e giardino a breve distanza dalla Città - Rivolgersi Ing. VENTURI - Consorzi Idraulici - CESENA.

Note di cronaca

Consegne di medaglie al valore. — Veniamo informati che Martedì 24 u. s. nel cortile della caserma Ordellafi ha avuto luogo la consegna in forma solenne delle onorificenze concesse ai militari dimoranti nella circoscrizione dipendente da questo Presidio.

Dopo calde ed eloquenti parole del Magg. Cav. Salvetti comandante il Presidio, ed una opportuna rievocazione delle glorie del nostro esercito, fatta dal Capitano Sig. Guarnieri, furono consegnate al Tenente Bazzocchi Carlo, una medaglia d'argento ed una medaglia di bronzo al valor militare, al Mar. llo Pompili una medaglia d'argento e medaglie di bronzo, al Tenente De Angelis Eligio, alla madre dell'eroico Tenente Ghini Vittorio, e al Cap. Magg. Zavalloni Urbano. Al capellano militare Santini Don Giovanni furono consegnate due medaglie di bronzo. Segui la consegna di numerosissime croci di guerra. Alla ruscitissima cerimonia erano presenti tutte le autorità ed un pubblico scelto, ma la rappresentanza della stampa mancava perchè non invitata; ed è la terza volta che questo avviene.

Ci consta inoltre che molte omissioni negli inviti sono state fatte per ciò che si riferisce agli ufficiali in congedo.

Donde la ragione di tutto ciò?

Il "Trovatore", al nostro Comune — Le rappresentazioni hanno avuto inizio mercoledì 25, e il concorso del pubblico non è stato intenso, forse per motivi non d'indole artistica.

Complessivamente lo spettacolo è buono, pur non assurgendo ai fastigi dell'arte, consueti alle nostre stagioni liriche; è uno di quegli spettacoli che nelle stagioni normali s'incontrano nelle maggiori città italiane, nei teatri come il Nazionale di Roma ad esempio.

Fra gli artisti, occorre pure in prima linea la Sig. *Minghini Cattaneo Ireni* «Azucena», : è distintissima per voce e per vis scenica.

«Eleonora», *Sig.na Tavares Tagita* è cantante di sicuro avvenire, di buoni mezzi vocali che dall'esperienza e dall'affinamento di scuola molto può pretendere.

Il *Trovatore* «Maurico», tenore sig. *Jesus Gaviola* è egregio e degno di fortuna.

Discreto il «Conte di Lucca», Sig. *Torti Ernesto*.

Passabili i cori.

L'orchestra doveva essere più numerosa, pur contando suonatori valorosissimi; il Direttore Maestro Cav. *Uff. Anselmi Oscar* merita il massimo elogio e ha anima di vero musicista.

Il pubblico di Cesena dovrebbe però procurarsi un'audizione; il «Trovatore», è opera che resta a gloria della musica Italiana.

Saggio Pianistico — Domenica prossima, 29 corrente, dalle 17 precise alle 18, nella sala del *Patronato Scolastico* gentilmente concessa (coll'ingresso posteriormente a quello delle scuole normali e cioè in Via Sacchi) gli alunni del pianista e compositore Prof. Carlo Bersani daranno il consueto saggio annuale, eseguendo musica scelta, come sempre, con intendimenti didattici ed artistici seri ed elevati. Il trattamento sarà ad inviti, ma con piena libertà per ogni invitato di condurre seco degli amatori di musica disposti ad ascoltare con religiosità. All'ingresso si raccoglieranno offerte pro *Patronato Scolastico*.

Concittadino che si fa onore — Dal «Corriere di Milano» del 2 corr., togliamo la seguente nota riferentesi al nostro concittadino tenore Armando Gualtieri.

E' tornato da Bucarest dove passò le stagioni di carnevale e quaresima eseguendo al teatro lirico le opere *Lakmé, Faust e Rigoletto*, ottenendo assai simpatiche dimostrazioni, mantenendosi nella estimazione del pubblico che sempre più mostrò di apprezzare i pregi della sua voce e i suoi modi di canto ispirati al molto buon gusto e a bella conoscenza degli effetti di coloro e dell' più delicate nuances. Terminate le dette due stagioni gli vennero rivolte proposte per Concerti, ma egli non ha volute accettarle, premuroso com'era di ritornare in patria. Qui gli hanno offerto di recarsi a Genova per rappresentazioni del *Borbore*, ma non aderì alla proposta piscendogli di

Consorzio Industrie Agrarie - Cesena

Uffici: Corso Umberto I.° N. 14 p. I.° - Magazzini: Piazzale della Stazione

= Grandi depositi di macchine agrarie e attrezzi rurali =

ARATRO MÉLOTTE - Richiede poca forza di trazione - nessuna pratica per chi lo guida - materiale ottimo, duraturo. È conosciuto dagli agricoltori che lo preferiscono a qualsiasi altro.
FALCIATRICE "JOHNSTON", N. 10 - con movimento a rulli - la più scorrevole speciale per montagna con apparecchio a mietere. - minimo sforzo di trazione. Falciatrici

RASTELLO "JOHNSTON", il più economico.

TRATTRICI AGRICOLE "FIAT", - "TITAN",

Pezzi di ricambio per Aratri Mélotte - Falciatrici "Johnston", - Trattrici Agricole

Cicli Motocicli
e Motocarozze

F R E R A

La gran Marca Nazionale
Montate con Gomme Dunlop

Rappresentanza con Deposito di vendita **FRATELLI D'ALTRI - Cesena.**

AUTOMOBILI =

S C A T

TORINO
CONSEGNE PRONTE

Agenzia di vendita per la Romagna **D'ALTRI e ANTONELLI - Cesena.**

Giordano Manucci

Via Verdoni N. 6 - CESENA - Casella Postale 41

Forniture per l'Edilizia

Rapp. te esclusivo per Cesena e Circond. della Ditta Ing. G. Siliprandi e C. - Modena
* * * Stabilimento di Sassuolo * * *
* * * in Piastrelle Smaltate * * *

Cementi - Calci Idrauliche - Gesso -
Forniture complete per qualsiasi tubazione o condotta d'acqua di
Vero Grès Ceramico

Materiali Refrattari - Stufe

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

Acque di Montecatini tipi Tettuccio e Regina

delle sorgenti Eredi Silvestri

Grande deposito esclusivo presso **Camillo Garaffoni - Cesena**
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

"MOTO - GARELLI",

LA SUA SEMPLICITA' DI COSTRUZIONE DICE CHE E' COSTRETTA AVERE UN PERFETTISMO FUNZIONAMENTO.

= Presenta tutte le economie =
CONSEGNE IN MAGGIO E GIUGNO

Prenotatevi presso l'Agenzia per la Provincia di Forlì

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

L'Agenzia di vendita in Forlì Sig. UGO BONDI - FORLÌ

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentante esclusivo nelle provincie di FORLÌ e RAVENNA della Società "IL VOMERO", di Milano per

Macchine da Frumento

Originali Hofherr Schranzt

di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: **SUBBORG CAVOUR 85 - 95 - CESENA.**

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo